

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Politico Quotidiano In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più... LE INSERZIONI... PAGAMENTO ANTICIPATO

Incertezze sulla marcia di Galliano - Rapporto rassicurante di Felter - Nuovi provvedimenti militari DA MILANO

1896 Anno VI. 1896

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896 concorreranno ad un terzo premio...

Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il cabinet è pure in porcellana opaca...

Guerra d'Africa

Il telegramma di Baratieri

Il messo mandato dal generale Baratieri a Ras Mahonnen è ritornato verso sera. Ras Mahonnen risponde alla lettera del generale Baratieri protestando la fedeltà sua e di Meneh ai patti stabiliti per la liberazione di Macallé...

Felter racconta che nel momento dell'uscita del battaglione Galliano da Mahalé i soldati degli altri capi erano malcontenti delle condizioni stipulate ed esasperati dalla lunga resistenza...

Gli ascari di Galliano disarmati? Galliano non è giunto

La Stefani comunica questo dispaccio: Corrono voci contraddittorie sopra la marcia della colonna Galliano; alcuni informatori riferiscono che gli ascari del 1.º battaglione siano stati disarmati, altri di averli visti in armi e di non essersi accorti di nessun indi-

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896 daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

che si pubblica in fascicoli di 18 pagine, ogni mese a Roma. È una raccolta d'invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'impressione a Roma

(G.S.) Quando si sparse per Roma la notizia data dalla Stefani che alcuni informatori riferivano come gli ascari del battaglione Galliano fossero stati disarmati fu un lavorare di fantasia così grande che non ve ne posso riferire tutte le fortune.

Le forze abissine e quelle italiane

Ecco alcune notizie da fonte inglese: «Lo Scida e l'Harrar sono completamente sguarniti di forze militari e in grande panico. Il Negus ha fatto per la spedizione contro di noi lo sforzo estremo che gli era possibile adoperando tutte le sue risorse e tutti i suoi mezzi.»

L'insurrezione a Cuba

Il governatore generale interinale di Cuba annunzia che l'inseguimento degli insorti continua attivamente, e che avvennero alcuni scontri favorevoli alle truppe spagnuole.

farebbe questione per la pace di territori e di confini, quanto del riconoscimento dell'art. 17 del trattato italo-etiopeo 2 maggio 1888.

Quell'articolo era così concepito: «Il Re del Re dell'Etiopia consente di servirsi del Governo del Re d'Italia per tutte le trattazioni degli affari che avesse con altre potenze e con altri governi.»

Il Fanfulla dice che se le trattative di pace fossero tali che l'Italia potesse onorvolmente accettarle, sarebbe una stoltezza respingerle.

Ciò che dicono i giornali

Il Fanfulla dice non confermare che Galliano abbia distrutte le fortificazioni prima di abbandonare il forte.

Però il forte se ha reso buon servizio ai nostri, non potrà resistere alle nostre artiglierie, che potrebbero in poche ore distruggerlo.

L'Italia Militare dice che se è salvo l'onore militare per quanto riguarda il valore, non lo è per quanto riguarda la preparazione della guerra.

Dice che proclamazione dello stato di guerra vuol dire che il Governo non crede nella pace.

La Riforma dice che il generale Ellena dovrà provvedere al più largo sviluppo dei servizi tecnici.

L'Italia dice informatissime le rivelazioni dell'ing. Igin.

La Tribuna commenta brevemente il telegramma della Stefani di stasera, dicendo che il dispaccio si chiude con un indovinello: «Perchè sono sorte difficoltà fra gli scoiani e l'invio del masso al campo nemico ha relazione con queste difficoltà?»

Questi dubbi inducono a protestare più fortemente che mai contro i ritardi che avvengono nella trasmissione dei nostri dispacci particolari.

Non dubitiamo infatti che Mercatelli ci abbia telegrafato, ma il suo telegramma è stato, come altre volte ritardato dalla solita censura di Massaua la quale, malgrado i richiami e le proteste, persevera nella cretina misura di trattenerne per 24 ore i telegrammi privati.

Un sistema simile in presenza della febbre di notizie che invade il paese è per dir poco la negazione del senso comune.

Giudizi della stampa estera

Soli il Morning Post e il Daily Chronicle commentano le notizie dall'Eritrea; il Morning Post esprime la piena fiducia che gli italiani trionferanno completamente sugli scioani, che mancano di ogni capacità strategica.

Il Daily Chronicle crede che la liberazione di Galliano da Macallé provi che Menelik vuole concludere la pace coll'Italia.

L'Eclair si fa telegrafare da Adez che la guarnigione di Macallé dovette abbandonarvi i cannoni e i materiali da guerra.

Il telegramma aggiunge pure che è scoppiato il colera ad Assab.

I giornali di qui scherzano sopra la parola liberazione che dicono inventata dal Governo per non dire: capitolazione.

Il defunto era un discendente del matrimonio morganatico celebratosi il 7 novembre 1869 tra re Vittorio e Rosa Vercellone, la quale con decreto dell'11 aprile 1859 era stata creata contessa di Mirafiori e di Fontanafredda con stemma gentilizio trasmissibile ai figli maschi, ai quali nascendo si attribuì il cognome di Guerrieri.

Dall'unione nacquero due figli: Emanuele Alberto e Vittorio.

Questa, sposa ora d'un nobile Spinola-Grimaldi, risiede a Firenze.

Emanuele Alberto sposò la contessa Bianca di Lardere di Livorno ed ebbe due figli, il primo dei quali è il conte oggi morto.

Aveva appena 22 anni, ed era luogotenente del 2.º reggimento cavalleria Piemonte reale.

Il di lui padre morì l'anno scorso a 44 anni. Della prosapia rimane ora solo il secondo nato del conte Emanuele Alberto. Conta ora 18 anni, ha nome Gastone, e re Umberto, quasi presago, aveva concesso anche a lui, nel 1893, il titolo trasmissibile agli eredi maschi, di conte Guerrieri di Mirafiori e di Fontanafredda. Questi studiò a Milano nel collegio Calchi-Taeggi dimostrando inclinazione per le scienze positive. Ora è a Firenze.

Il defunto ebbe fama di sportsman indomabile.

Il colonnello Galois sconfisse varie volte le bande comandate da Gomez. I prigionieri fatti in questi scontri dicono che Cromez, fatto, si trova separato, con 200 dei suoi uomini, dal grosso degli insorti a Matauzas.

Fu ucciso in uno scontro il capobanda Miranda.

In Romania

Bukarest, 27. Alla Camera dei deputati, il presidente legge un decreto reale che accetta le dimissioni di Fieva, ed affida a Sturza l'interim del ministero dell'interno.

Disastro in una miniera

Cardiff, 27. Vi fu stamane una esplosione in una miniera di carbon fossile a Tylorstown.

Ottanta minatori si trovano sepolti. Il numero dei morti non è ancora riconosciuto.

Un disastro in mare

Cardiff, 27. Degli avanzi rinvenuti alle coste fanno credere che il vapore «Manningham», diretto a Palermo carico di carbone, sia naufragato.

L'equipaggio composto di 22 uomini sarebbe perito.

L'incoronazione dello Czar

Londra, 27. Lo S'andard ha da Berlino: Lo Czar e la Czarina entreranno a Mosca il 6 Maggio; l'incoronazione avverrà il 12 Maggio.

Incidente anglo-turco

Londra, 27. Il Daily News ha da Costantinopoli: Currie, rimettendo ultimamente al Sultano una lettera autografa della Regina, dovette fare anticamera per un'ora. La lettera non fu ricevuta col dovuto rispetto.

Currie uscì dal palazzo poco soddisfatto.

In Bulgaria

Sofia, 26. Corre voce insistente che il ministero sia dimissionario; ma la voce è assolutamente insussistente.

Una smentita

I consoli d'Italia e d'Inghilterra a Zeitung. Londra, 28.

È inesatto che il Sultano ricevette in malo modo il sig. Currie.

Hassi da Costantinopoli che i consoli d'Italia e d'Inghilterra lasciarono ieri Marash dritti a Zeitung.

Le vittime della miniera

Londra, 28. Finora sedici cadaveri furono estratti in seguito all'esplosione della miniera di Tylorstown.

Il conte di Mirafiori è morto

Torino, 27. Mori stamane a Nervi il conte di Mirafiori in seguito alle note lesioni riportate nella caduta da cavallo avvenuta a Torino.

La notizia venne telegrafata al re.

La disgrazia alla quale è oggi soccombuto il nipote abbatto di Vittorio Emanuele, avvenne a Torino mesi fa e gli produsse una grave lesione alle reni.

Il defunto era un discendente del matrimonio morganatico celebratosi il 7 novembre 1869 tra re Vittorio e Rosa Vercellone, la quale con decreto dell'11 aprile 1859 era stata creata contessa di Mirafiori e di Fontanafredda con stemma gentilizio trasmissibile ai figli maschi, ai quali nascendo si attribuì il cognome di Guerrieri.

Dall'unione nacquero due figli: Emanuele Alberto e Vittorio.

Questa, sposa ora d'un nobile Spinola-Grimaldi, risiede a Firenze.

Emanuele Alberto sposò la contessa Bianca di Lardere di Livorno ed ebbe due figli, il primo dei quali è il conte oggi morto.

Aveva appena 22 anni, ed era luogotenente del 2.º reggimento cavalleria Piemonte reale.

Il di lui padre morì l'anno scorso a 44 anni. Della prosapia rimane ora solo il secondo nato del conte Emanuele Alberto. Conta ora 18 anni, ha nome Gastone, e re Umberto, quasi presago, aveva concesso anche a lui, nel 1893, il titolo trasmissibile agli eredi maschi, di conte Guerrieri di Mirafiori e di Fontanafredda. Questi studiò a Milano nel collegio Calchi-Taeggi dimostrando inclinazione per le scienze positive. Ora è a Firenze.

Il defunto ebbe fama di sportsman indomabile.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Carnevalone - Feste e veglioni

(ALPIO) — Del tradizionale carnevalone, che portava a Milano un vantaggio finanziario non indifferente per l'affluenza straordinaria di gaudenti, non se ne parla neppure. Solo i nostri vecchi lo ricordano con entusiasmo, facendovi delle mirabolanti descrizioni delle mascherate, dei carri che percorrevano il corso Vittorio Emanuele, delle imponenti cavalcate con luminarie, ecc. ecc.

Gli ultimi tentativi degli anni scorsi nauugarono il pubblico, che ormai è stanco di simili feste d'altri tempi. I gusti cambiano col progresso.

Quindi il carnevalone milanese è morto, e la concessione ottenuta da S. Ambrogio di lasciar prolungare di 4 giorni il carnevale non ha più ragione di essere.

L'unica manifestazione popolare del carnevalone l'abbiamo nella solita fiera che ogni anno si dà a Porta Genova. In quel rione si sbizzariscono in tutti i modi, ingombrando il piazzale e le vie adiacenti con baracche, gioiastre, bersagli, musei, pesche di beneficenza, festival, ecc. ecc.

Secondo il progetto di quest'anno, avremo il Milano medioevale col festival in stile del trecento e la sala da ballo costruita a colonnato.

Mi recai in quei paraggi e constatai che i lavori sono molto avanzati. Vidi il Castello detto dei Fantasma che costituirà la novità e la grande attrattiva della Fiera. Mi dissero che sarà un imponente teatro dove grandi e piccoli potranno assistere ad esperimenti di un genere ancora non veduto e destinato al più grande successo.

Le promesse non tante per attirare la gente e far quadrare come sempre tutti rimangono insoddisfatti. Nonostante pur sapendo che a Porta Genova ci saranno le solite baracche ed i soliti frastruoni, i buoni milanesi non mancano di far la loro visita d'obbligo lasciandovi qualche franco per la beneficenza, unico scopo di quella fiera. Mené male!

Se le feste in occasione del carnevalone si restringono alla solita baraccola di Porta Genova, i veglioni nei teatri sono sempre all'altezza dei tempi passati.

Se ne annunciano parecchi, ma quello ideato dall'Associazione dei giornalisti, che si darà sabato 1.º Febbraio al Lyrico Internazionale, desta la maggior attrattiva e curiosità.

I costumi e l'addebbio saranno all'orientale, e già i lavori in teatro sono a buon punto.

Sul fondo del palcoscenico vi sarà un panorama del Bosforo; ai lati sorgerà fra i palmini qualche chiosco adibito allo spaccio di caffè od altri articoli.

Fra le varie attrattive merita d'essere menzionata l'esecuzione d'una composizione dell'artista del teatro milanese cav. Edoardo Ferravilla, intitolata Massinelli al veglione.

So che a questa festa, impronta a scopo benefico, vi parteciperanno diverse classi di cittadini.

Un gruppo di studenti sta organizzando una mascherata in carattere; così pure il Veloce Club, i ciclisti milanesi ecc. ecc.

Speriamo che il veglione orientale promesso dai giornalisti corrisponda all'aspettativa che è grande. Vi informerò.

Anche al Dal Vermè vi saranno due veglioni di gala, uno l'8 e l'altro il 19 Febbraio, ed anche questi in pro di beneficenza.

La Scala poi avrà il solito tradizionale veglione a cui affluisce tutta l'aristocrazia milanese, sfuggendo tutto quel lusso che il buon gusto e specialmente i denari sanno procurare in simili circostanze.

Neppure il teatrino della Follia rimane secondario. Il sabato si annuncia una veglia mascherata dove la gente che desidera divertirsi trova tutto il possibile confortabile.

Non vi parlo delle varie feste da ballo nei diversi circoli esistenti a Milano. Nei milanesi c'è una vera mania per ballare, e talvolta si fanno dei sacrifici pur di sfuggire vestiti e far muovere le gambe con relativa ed immaneabile pena a mezzanotte colla prescritta basecca. Tutti i gusti sono gusti e non si discutono!

LA MOGLIE DI MENELICK

Di questi giorni s'è fatto nuovamente un gran parlare della bella Taitù la moglie di Menelick. E' lei che incita il re dei re alla guerra; è nella sua tenda che passa le giornate l'effeminato Mangascià, nemico irreconciliabile degli italiani. Menelick, dicono si lascierebbe forse vincere, perchè lo turba il pensiero di spargere sangue cristiano; ma Taitù chiede la guerra a fondo. E un personaggio di prim'ordine dunque, nel grand-dramma che si sta volgendo in Africa.

La vita di questa regina è intessuta di vicende strane.

Sotto il regno di Teodoros, Taitù subì l'esilio, come tutti i discendenti della Casa reale. Taitù, è discendente del re Salomone e della regina Saba e fu alla corte di quel tiranno dell'Etiopia, nel Gondar; contemporaneamente al giovane Menelick dello Scioa, altro salomita oggi imperatore.

Fitaurari Nadd, precettore e tutore di Menelick, voleva fargli sposare la giovinetta Taitù, ma Menelick, da uomo pratico, preferì di sposare civilmente la figlia di Teodoros.

Taitù, per trovare anch'essa un temporaneo collocamento si maritò allora con Degiac Volde Gabriel, generale di Teodoros. Senonchè, pochi giorni dopo il matrimonio, Teodoros fece loro un brutto regalo di nozze: li incatenò.

E Taitù dovette sopportare le ire e le dolcezze del monarca, che ora la trattava come una regina, ora come una schiava, obbligandola nelle lunghe marce a piedi colla catena ai polsi, e macinare fra due pietre, in ginocchio, la farina per i soldati.

Morto Teodoros, Taitù non pensò più di riunirsi al primo marito, e sposò invece il generale Tahle Ghiorgiùs.

Ma poco dopo, per capricci di donna nervosa, volle fare divorzio.

Poi tornò alla vita coniugale, e diede la sua mano al governatore dell'Egguj, Gianteri Udiè.

Non aveva però fatto i conti con re Giovanni, il quale, succeduto a Teodoros, incatenò Gianteri Udiè: cosicchè la disgraziata Taitù andò a chiedere asilo al convento di Debra Meni, per curarvi l'anima e il corpo.

Oiè, fratello suo, trovavasi presso Menelick e Taitù, presto stanca della vita monastica, si recò allo Scioa per riunirsi al fratello, che aveva preso servizio nell'esercito scioano. E allo Scioa, per non perdere tempo, sposò allora l'uomo più in voga, il Fitauri Zeccaragacciù, fratello della favorita di Menelick, la bellissima Bafanà.

Ma il Fitauri Zeccaragacciù, uomo impetuoso e geloso, teneva Taitù con un rigore eccessivo, e spesso alle provocanti ed offensive parole della moglie, rispondeva con un carico di nerbate.

Taitù non era donna da sopportare simili affronti. Non potendo lottare contro la forza brutale del marito, ricorse all'astuzia. Diventò più che mai docile ed amorosa con lui; si formò un nucleo di famigliari a lei affezionato, ed un bel giorno, fra una moine e l'altra domandò in grazia al marito di andare nel Goggiam a visitare sua madre.

Zeccaragacciù, di nulla sospettando, non solo diede il suo consenso, ma lasciò alla moglie piena facoltà di prendere tutto quanto voleva dalla sua casa.

Taitù non peccò di discrezione; si prese sessanta dei migliori muli, venti cavalli e centocinquanta persone di servizio.

I due sposi si separarono piangendo. Ma Taitù non si recò nel Goggiam, nè tornò dal marito; andò invece nel Legambò, governato allora da suo fratello Oiè.

Nel 1882, nella vita di Uoizerò Taitù ricompare Menelick. Egli si era recato a Boru Mieda, per incontrarsi coll'Imperatore Giovanni, e celebrare il matrimonio fra sua figlia ed il figlio di Giovanni, ras Rea Selassie.

Taitù dal canto suo, erasi presentata nell'accampamento di re Menelick, per ottenere che intercedesse presso l'imperatore per la liberazione di alcuni suoi servi fatti prigionieri dalla gente del Tigrè.

Menelick si interessò alla causa di Taitù, e diede a questa alloggio nel suo recinto riservato, la colmò di onori e se ne innamorò razzamente.

Di ciò approfittò subito Taitù che, col mezzo di fidi ecclesiastici, riuscì a far consigliare a Menelick di sposarla religiosamente.

Menelick era troppo acceso di Taitù per non seguirle il suo consiglio.

Quando Menelick riprese la via dello Scioa, Taitù viaggiava già insieme a lui come una regina.

Nel viaggio accadde un piccolo incidente. In Sala Dingai dimorava allora la bella Bafanà, concubina di Menelick, che aveva ottenuto quel fondo reale e vi si era installata come una vera e propria sovrana.

Bafanà trionfò, ma fu l'ultimo suo trionfo. Finite le provviste, il Re dovette partire alla volta di Ancober.

Come la fiera Taitù ricevesse il volubile Menelick è facile immaginare.

Finalmente, ci si misero di mezzo i preti e Menelick la sposò.

Ma gli scandali non erano finiti.

Bafanà, risaputa la decisione di Menelick, fuggì essa in un monastero presso Furkuta.

Menelick corre a Furkuta, e trova asserragliate le porte, mentre Bafanà gli manda incontro tutto il clero per ricondurlo a lei fra i canti del Signore.

Menelick ci si addattò.

Le porte del convento sono aperte al solo Re, che è accolto da Bafanà vestita da Monaca.

Re Menelick siede sul trono che gli avevano preparato, e dà ordine a tutte quelle serve di Dio di sgombrare la sala. Poi fa sedere Bafanà sul trono.

Il Re finalmente uscì e partì da Furkuta, facendosi promettere da Bafanà che il giorno seguente l'avrebbe raggiunto in Debra Berhan.

Però questa non vi andò.

Scrisse invece una lettera piena di amarezza e di dolore, nella quale implorava il permesso di dedicarsi a Dio.

Menelick non consentì, perchè la conosceva bene, ma volle che sposasse un suo generale, che sapeva essere nelle simpatie intime di lei.

Quando Menelick consigliò questo suo generale, che si chiamava Ubiè, a sposare Bafanà Ubiè, nell'apparenza timido e scandalizzato gli disse:

« Come l'oserd? »
Menelick gli rispose: « Ipocrita! sposarsi subito Bafanà! »

Ubiè baciò la terra, e confortò l'afflitta. Così Taitù, gloriosa e trionfante, non ebbe più rivali.

✕

ludine.
Vero è che vi sono terreni sterili, ma atti a pascolo naturale, coperti da capotera, nei quali si può allevare bestiame senza bisogno di abbattere boscaglie: ma anzitutto è necessario di poter disporre di un piccolo capitale per la compra del bestiame, e poi c'è la concorrenza, e questa è la mancanza di pratiche cognizioni locali possono rovinare l'impresa sino da principio. Perciò la regola per il nuovo arrivato è la coltivazione: il pascolo non è che eccezione.

L'emigrante abbia seco tutte le masserizie di casa, che gli sia concesso di trasportare, perchè ogni piccolo oggetto gli sarà molto utile, attesa la carezza dei generi fabbricati nelle colonie. Procuri di emigrare fra Marzo ed il Luglio, nel quale periodo di tempo può eseguire subito il taglio dei boschi e la seminazione, mentre altrimenti deve attendere il momento opportuno per tali operazioni e per conseguenza incontrare difficoltà per vivere sino al primo, lontano, raccolto nelle colonie governative, ed un forte debito nelle private.

Deve dare la preferenza alle colonie governative od a quelle private?

I vecchi coloni delle colonie governative, quasi dimentichi degli stenti passati, godono una particolare soddisfazione nel vedersi vittoriosi e proprietari di belle coltivazioni, opera delle loro mani, ed alcuni vantano la indifferenza del sistema governativo, nel quale il colono, sapendo di doversi affidare alle sue forze soltanto, trae coraggio dal favore che la natura beneficia concede al suo lavoro; ma essi sono superstiti forti e privilegiati e non contano i compagni deboli che son caduti o

Primo atto della nuova Regina fu d'interferire in relazioni strette coll'alto clero e col capi più influenti:

Oramai la cosa che più adescava Taitù era di comandare come Regina, cercando, se poteva, di comandare anche come Re.

E poco a poco ha raggiunto l'intento. Bazzicando coi preti e facendo carezze al Re la potenza di Taitù andò aumentando, tanto da essere oggi l'arbitra dell'animo di Menelick.

Da giovane era astuta e bella, adesso è astutissima e ancora discreta. Ha tratti regolari. Il colore della sua pelle è di un bruno chiarissimo.

È di statura giusta, ha occhi neri, grandi, espressivi, estremità finissime.

Buona e cattiva, secondo le circostanze, è di quelle donne che conviene avere amiche.

Lo stesso Re non avrebbe tanto coraggio da difendere un suo amico dalle ire e dalla vendetta di una donna sì orgogliosa e tenace.

Nella conversazione è piacevole, ama di ridere. Vuol comandare a tutto ed a tutti, pur avendo l'aria di essere debole e rimessiva.

È bramosa di regali, ma non bisogna fare scorgere che si conosce questa sua debolezza; dovete anzi fare in modo di implorare da lei la grazia che accetti un vostro dono, e siete voi che dovete ringraziare.

Non vi è affare di Stato che non passi sotto i suoi occhi. Vuol sapere tutto quello che fa e dice il Re. Vuol dare consigli, vuol dettare lettere importanti. Legge correntemente, e veste all'etiopica con molta eleganza.

I suoi ornamenti sono d'oro in flagrana, e ne porta al collo, ai polsi, ai malleoli.

Le piaciono i liquori europei, e lo Champagne di Francia. Qualche volta ne abusa.

Dell'incivilimento europeo apprezza le calze di seta, le scarpine, i guanti. Tutte cose in cui i francesi che adesso si trovano alla Corte di Menelick possono servirle egregiamente. Dal canto suo Menelick fa quanto ella desidera e ormai non solo la ama, ma la teme; la vera padrona dello Stato è lei. Preti abissini, lazzaristi francesi e popoli russi l'esaltano e l'incensano a gara, come se fosse nello stesso tempo Venere e Minerva.

Arrivi di truppa
Messina, 28

Diretto a Massaua proseguì lersera per Porto Said il Bosforo col 19° battaglione Africa, e quadrupedi.

Porto Said, 28
Proveniente da Napoli giunse lersera l'Indipendente diretto a Massaua.

✕
Il battesimo del Principe di Bulgaria
Sofia, 28

Annuncias positivamente da Roma che il Papa riceveva lersera il Principe di Bulgaria, gli confermò a viva voce la risposta già antecedente data a proposito del battesimo ortodosso del Principe Boris che cioè non è lecito il passaggio all'Ortodossia.

✕
La franchigia postale
Venne firmato il decreto che accorda la franchigia postale per la corrispondenza delle truppe coloniali che inviano in Italia.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Vedi quarta pagina

stairli.
Saviamente quindi la legge Glicerio ha provveduto, prescrivendo i soccorsi in denaro nelle colonie private; e dovrebbe estendere tale misura anche alle governative; ma nelle une come nelle altre, dovrebbe inculcarsi ai direttori di non essere larghi di questi pericolosi favori e di elargirli solo in caso di costatato assoluto bisogno.

Nelle colonie del Governo il prezzo dei lotti varia da due ad 8 reis per braccio quadrato (metri 4,84), sicchè un lotto di 30 ettari calcolato al valore massimo, costa reis 495,840.

Aggiungendo a questa cifra il 20 0/0 prescritto per i pagamenti a termine, il prezzo ascende a reis 595,008, senza che il debito corrispondente soggiaccia a pagamento di interessi. Nelle colonie private invece il prezzo massimo è stabilito in reis 25,000 per ettaro, il che per un lotto di 30 ettari dà un totale di reis 750,000, alla quale somma, per i pagamenti a rate, all'importo di ogni rata viene addizionato l'interesse non eccedente il 9 0/0 all'anno.

Le imprese private, come il Governo, devono fornire all'emigrante la casa provvisoria, di reis 200,000, le ferramenta e le sementi; ma mentre il Governo gli offre lavoro a remunerazione per sei mesi, come si è visto, le imprese vengono obbligate a provvederlo, occorrendo, di mezzi di sussistenza, l'importo dei quali, insieme a quello della casa e delle sementi e ferramenta, va aggiunto al valore del lotto e iscritto a debito del colono.

L'emigrante, nelle colonie governative, riceve un prestito di reis 200,000 per costruire la casa e diboscare il suolo dove essa deve co-

CRONACA VENETA

Bassano 26. — Anche qui la notizia che il prode Galliano insieme ai suoi valorosi compagni sia uscito dal forte di Macallè venne accolta con giubilo come promessa di pace sicura, onorifica per l'Italia.

Appena i dispacci Stefani furono confermati da quelli del Governo diretti alle autorità un senso di consolazione invase tutti.

E una sottoscrizione per offrire la spada di onore a Galliano si coprì subito di numerosissime firme.

Al teatro dopo il I° atto di Santarellina rappresentata dalla compagnia Galliano insistenti evviva a Galliano, e all'Esercito.

Il pubblico in piedi acclamò e fece ripetere la marcia reale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Per la liberazione di Galliano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ponte di Brenta, 27

(VERIDICUS) — Il sentimento patrio a Ponte di Brenta. — Non appena giunse qui la notizia ufficiale della liberazione del prode Galliano e dei suoi valorosi soldati, uno stuolo di rispettabili cittadini convenne al Caffè S.

Marco per festeggiare il lieto avvenimento. Un capo ameno, mentre ferveva tra i convenuti la discussione sul più e sul meno della resa di Macallè, precipitò inaspettatamente e annunciando la smentita dell'avvenuta liberazione di Galliano.

Il fare serio ed il tono grave del sopravvenuto, infusero un po' di scompiglio fra la brigata.

Si corse al telegrafo, ed erano circa le 22 ore, e si chiesero informazioni a Padova, lascio di descrivervi la gioia e gli applausi con cui venne accolto la risposta affermativa. Si sacrificò al Bacco inneggiando a Temi ed agli eroi. Si rise della trovata umoristica.

La mattina seguente il paese era imbandierato o fu molto gentile pensiero quello della Banda Sociale di percorrere nelle ore pomeridiane il paese al suono della marcia reale.

Anche a Ponte di Brenta battono cuori italiani!

Camposampiero 26. (A. S.) — Questa onorevole Giunta Municipale con a capo l'illustrissimo sig. Mogno cav. Benedetto ha in seduta odierna deliberato di mandare L. 50 alla Croce Rossa per i feriti d'Africa e di mandare un plauso sentitissimo e caldissimo agli strenui difensori del forte di Macallè a nome di questo Capoluogo che oggi è tutto in festa per la lieta notizia della loro liberazione.

Evviva Galliano ed i suoi valorosi cooperatori!

Camposampiero 26. (A. S.) — L'uscita del tenente colonnello Galliano dal forte di Macallè ha prodotto anche qui un immenso giubilo, un santo entusiasmo.

Tutti non fanno che parlare di tale fatto, segno questo non dubbio dell'approvazione generale per quei prodi che in sì breve tempo hanno dato tante e tali prove di valore da destare l'interesse non solo degli italiani, ma ben'anco degli stranieri.

Le imprese colonizzatrici dovrebbero essere, e non sono, obbligate a fare ai coloni le anticipazioni ed il pagamento dei salari in valuta aventi corso legale nello Stato, per impedire il danno allo sconto, inerente alle altre valute.

A garantire il pronto adempimento dei contratti ed una più facile esecuzione delle decisioni e delle sentenze, le imprese dovrebbero tenere, a deposito fruttifero, nelle Casse del Governo una somma da stabilirsi e da rinnovarsi ogni volta che venisse eventualmente ad esserne diminuito l'importo, come in Italia è prescritto per le Agenzie di emigrazione.

Allo stato attuale, sebbene la legislazione abbia delle lacune e nonostante la differenza di trattamento fra le colonie governative e quelle private, gli immigranti trovano, nelle une e nelle altre un campo adatto allo svolgimento proficuo della loro attività; hanno il viaggio pagato fino al luogo dove vanno a stabilirsi, i mezzi di sussistenza assicurati, nei primi tempi col lavoro remunerato, e nelle colonie private anche con anticipazione in denaro, occorrendo, ed in breve tempo divengono proprietari di una buona estensione di terreni, mentre i loro figli hanno, ad una epoca determinata ed indeterminate condizioni, la facoltà di ottenere una eguale per ciascuno, negli stessi modi, in clima salubre e temperato, in terreni ubertosi, con un avvenire di prosperità per gli abitanti le cui promesse saranno presto mantenute coll'aumento della popolazione, che renderà facile l'apertura delle vie di comunicazione celeri e degli sbocchi commerciali occorrenti.

La preferenza da darsi alle colonie gover-

Quanta ansietà fu provata nei giorni scorsi! Quanti voti furono innalzati per il buon esito dell'impresa!

Siano benedetti quindi gli eventi che hanno risparmiato la vita e quel manipolo ormai tanto glorioso, manipolo, che per le sue gesta ha fatto risovvenire dei nostri avi, gli antichi Romani.

Ed ora i cuori s'aprono ben giustamente alla speranza che, mercè fatti chiari ed onorifici, sia evitata la tanto temuta e disastrosa guerra, che costerebbe tante lagrime e tanti sacrifici alla madre patria.

CRONACA DELLA CITTA

Croce Rossa Italiana.

Nel dare qui il terzo elenco di quei benigni che acquistano biglietti a vantaggio dei feriti d'Africa, constatiamo con lieto animo che ogni giorno s'accresce il numero dei biglietti venduti, e facciamo plauso di cuore a quelle benemerite e gentili signore che con tanta premura ed amore s'adoperano per una causa sì santa che può dirsi l'omaggio della pietà al valore.

Emilia Durazzo Brunetti N. 1, Agnese De Puppi Brunetti 1, Amalia Peverelli Brunetti 1, Elisa ed Emilio Brunetti Bonetti 2, Famiglia Medin 3, marchesa Elisa Poverelli 2, contessa Annunziata Dolfin 1, comm. Giuseppe ed Ernesta Da Zara 10, cav. Pesenti (colonnello 3-Savoja) 1, tenente Massini (cavalleria Savoja) 1, tenente D'Angelo (idem) 1, tenente Baldini (idem) 1, capitano Manfredini 1, tenente Casnati (cavalleria Savoja) 1, contessa Ginnani 1, conte Camerini 1, conte Ginnani 1, cav. Buonavino 1, Maria Verson 4, Maria Raselli 1, Emma Federici 1, barone Andrea Massa 1, Anna Forlì 1, Olandina Prati 1, cav. prof. Vittorio Polacco 1, comm. avv. Eugenio Fuà 1, avv. Benedetti 1, Carlo Ravenna 1, Ettore Leonardi 1, Edoardo Dattieri 1, Ditta Schostal 1, Ditta Dalla Baratta 1, Ferrante vedova Dionese 1, famiglia prof. Crescini 2, nobile Vittoria-Gera Battistella 2, cav. avv. Contro 1, cav. avv. Verdi 1, Luigi Prosdodimi 1, cont. Ada Dolfin Boldù 1, famiglia Trieste 11, Lisa Trieste Sacerdoti 2, Carolina Trieste Romanin Jacur 2, comm. G. De Valle 1, Vittorio Rignano 1, famiglia conti Corinaldi 5, cav. dott. Mattia e Leonide de Benedetti 3, Margherita Rignano 1, Alberto e Vittoria Rignano 4.

Totale Biglietti N. 88
Somma precedente » 137

Compllessivamente N. 225

NB. Nell'elenco secondo anziché Castelli, doveva essere Crescente Pasini Vittoria.

✕
Leggiamo nei giornali L'Esercito Italiano del 26 corrente che il comm. conte Vittorio Giusti e famiglia spedirono al Comitato Centrale L. 250 quale offerta per i feriti e malati delle rr. truppe d'Africa.

Al Casino Pedrocchi.

La esimia violinista Olga De Prosperi, reduce da recenti trionfi ottenuti nelle primarie città d'Italia e dell'estero, aggiunse nuovi allori alla fama che meritamente gode in arte col concerto d'iersera.

Appendice

3

LO STATO DI S. CATERINA NEL BRASILE

Autorità del Governo l'aliano; legga le pubblicazioni del R. Ministero degli Affari Esteri; ma una volta presa la decisione, non presti alcun orecchio a sobbilatori e vada sino a destinazione per giudicare da se. E se, indipendentemente dalla sua volontà, trovisi fermato o condotto in luogo diverso da quello prescelto, ricorra alle Autorità consolari.

Il regime al quale è sottoposta la colonizzazione, come si è notato, nel complesso è assai buono: in molti luoghi l'immigrante trovasi in nucleo già formato e perciò a contatto di vecchi coloni, dai quali può sempre sperare consiglio ed assistenza; ma non deve illudersi di andare incontro ad una fortuna bell'è fatta. La colonizzazione di quei luoghi è ardua impresa per la natura dei terreni, coperti tutti di foreste vergini, che bisogna abbattere prima di ottenere i prodotti. Inoltre bisogna lavorare per conto del Governo e della Compagnia fino al primo prodotto, per ottenere il mezzo di vivere, in attesa di raccolto.

È quindi un lavoro faticoso e costante che aspetta il colono al suo arrivo, e il solo arripatore può sopportarlo, in forza dell'abi-

litudine.

Vero è che vi sono terreni sterili, ma atti a pascolo naturale, coperti da capotera, nei quali si può allevare bestiame senza bisogno di abbattere boscaglie: ma anzitutto è necessario di poter disporre di un piccolo capitale per la compra del bestiame, e poi c'è la concorrenza, e questa è la mancanza di pratiche cognizioni locali possono rovinare l'impresa sino da principio. Perciò la regola per il nuovo arrivato è la coltivazione: il pascolo non è che eccezione.

L'emigrante abbia seco tutte le masserizie di casa, che gli sia concesso di trasportare, perchè ogni piccolo oggetto gli sarà molto utile, attesa la carezza dei generi fabbricati nelle colonie. Procuri di emigrare fra Marzo ed il Luglio, nel quale periodo di tempo può eseguire subito il taglio dei boschi e la seminazione, mentre altrimenti deve attendere il momento opportuno per tali operazioni e per conseguenza incontrare difficoltà per vivere sino al primo, lontano, raccolto nelle colonie governative, ed un forte debito nelle private.

Deve dare la preferenza alle colonie governative od a quelle private?

I vecchi coloni delle colonie governative, quasi dimentichi degli stenti passati, godono una particolare soddisfazione nel vedersi vittoriosi e proprietari di belle coltivazioni, opera delle loro mani, ed alcuni vantano la indifferenza del sistema governativo, nel quale il colono, sapendo di doversi affidare alle sue forze soltanto, trae coraggio dal favore che la natura beneficia concede al suo lavoro; ma essi sono superstiti forti e privilegiati e non contano i compagni deboli che son caduti o

Quantunque pochi gli accorsi, ciò non ostante con le suonate del Grieg, di Guido e di Liszt - l'egregio pianista ormai troppo noto a Padova per dispensarsi dal presentarlo - del Mendelssohn, di Brahms, dell'Händel, e del Sarasate, la De Prosperi ottenne effetti sorprendenti facendosi vivamente applaudire per la esecuzione veramente magistrale che seppe dare alle brillanti pagine musicali che formavano il programma della serata.

S'incominciarono le danze non prima delle 8.30 e si protrassero animate fino a tarda sera.

Peccato che il concorso non sia stato pari alla altezza del trattenimento.

La Giunta Provinciale Amministrativa.

In seduta del 24 gennaio prese le seguenti decisioni:

Approvò i bilanci preventivi 1896 delle Congregazioni di carità di Grantorto, Limena, Este, Vigodarzere, nonché del legato Carlo don Ferrato da S. Giustina in Colle, e degli asili infantili Alessi di Este.

Rimandò con osservazioni e proposte il bilancio preventivo 1896 del comune di Rubano agli effetti dell'art. 169.

Accolse il ricorso Zambusi Antonio relativo alle elezioni generali amministrative del giugno 1895 in Galliera Veneta, annullando la proclamazione a consiglieri dei sigg. Pestoni e Scapin e proclamando in loro vece i sigg. Zambusi e Parise.

Approvò la pensione supplementare di favore al segretario del Comune di Padova dott. Cassinis.

Approvò la pensione di favore all'ex pompiere ed usciere del Comune di Padova Paggian Pasquale.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Monselice a concorrere all'asta del fondo denominato *Le Carbone* di proprietà di un debitore della Pia Opera.

Approvò l'accettazione, da parte dello Spedale Civile di Padova, del Legato di L. 500 di rendita disposto dal cav. Moschini.

Approvò la maggiore spesa per gratificazione all'impiegato municipale sig. Bizio da parte della Casa d'Industria in Padova.

Rimandò gli atti al Comune di Monselice relativi all'affiliazione ultra quinquennale per uso scuole elementari in Lissida per completamento di pratiche istruttorie.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del Comune di Villa Estense autorizzando la sovrimposta per L. 22731.32.

Approvò il prelevamento dal fondo di riserva della Congregazione di carità di Villa del Conte e maggiore spesa per ristaurazione casa colonica.

Approvò l'accettazione da parte della Congregazione di Carità di Piove del legato di lire 500 disposto dal compianto cav. G. Moschini, salva investita della somma in rendita dello Stato.

Approvò la vendita di un appezzamento di terreno in Padova città di proprietà della locale Casa di ricovero alla R. Università.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del Comune di Novanta Padovana autorizzando la sovrimposta fino a lire 10583.55.

Sui rilievi della R. Intendenza di finanza di Padova allo Spedale civile di Piove relativi alla mancanza di regolari contratti nelle forniture alla P. O. fece invito all'amministrazione ospedaliera di osservare le disposizioni dell'art. 26 della legge.

Beneficenza in dolore.

La famiglia Dal-Zio, nel giorno in cui vengono chiuse nella tomba le spoglie mortali della lagrimata Luigia nob. Bellati ved. Dal-Zio, e per onorare la venerata memoria della cara estinta offrono la somma di L. 50 al convitto Maria per le Cioche.

La direzione dell'Istituto ringrazia la benefica famiglia unendosi al giusto dolore di quella.

Sottoscrizione pubblica

per soccorrere quella povera vedova con 6 bambini che abbiamo raccomandato alla carità cittadina.

Somma precedente L. 65.50
E. P. 4 » 6.00
Totale L. 71.50

Le offerte si ricevono alla nostra redazione.

Il 3° the danzante.

Il risultato della prima festa di beneficenza per l'istituto dei rachitici fu molto brillante. Si calcola che l'utile netto risalga alla rispettabile cifra di L. 1700 circa; cifra che ci dispensa dal dire che l'appello alla carità trova sempre eco fortunata nei cuori della cittadinanza di Padova gentile.

Fonografo Edison.

È uno dei più perfezionati fonografi che si sieno visti sin qui.

I proprietari del fonografo che esiste in via Turchia - i signori Rochat e Tarantini - non hanno ommesso nulla per ottenere un fonografo perfezionato.

Con un apparecchio speciale hanno ottenuto di raddoppiare la intensità del suono, rendendolo eguale in qualunque parte l'ascoltatore si collochi per l'audizione dei pezzi.

Le suonate, i discorsi, le prediche e i concerti sono riprodotti con molta verità. Notevolissimi i seguenti pezzi:

Discorso della Corona, dell'onor. Crispi, di Cavallotti, di Galmbreti, la romanza nella *Lucrezia Borgia* eseguita dal Tamagno, il Credo nell'*Otello* cantato dal Manuel, il Prologo del *Pagliacci* dal Pini-Corsi e diversi duetti bellissimi, primo fra tutti quello della *Traviata* col Pini-Corsi e Meniliorz.

Possiamo assicurare che il divertimento fa accorrere numerosa gente, che evidentemente rimane soddisfatta.

Scuola Polacco.

Domani a sera alle ore 18 1/2 gli allievi della scuola Polacco daranno il solito trattamento nella sala del Circolo Filodrammatico G. Gallina sito in via Colombini.

Confidiamo dell'esito specialmente per la bravura della gentile direttrice della quale abbiamo avuto, altre volte occasione di tessere gli elogi.

Prezzi del pane.

Il sindaco ha pubblicato il solito manifesto contenente i prezzi del pane dal 20 corrente al 1° febbraio p. v.

I prezzi variano pel pane bianco di prima qualità da cent. 40 a 52 al chilogrammo; quelli del pane misto o di seconda qualità da cent. 34 a 40 al chilogrammo.

Per finire.

Combustione di società.
Un giovane narra ad un suo amico:
- Ho fatto società con Broccoletti, abbiamo aperto un negozio: lui è il socio capitalista, io, come esperto, il socio d'industria.....
La società dura cinque anni.
- E dopo i cinque anni?
- Dividiamo: io prendo il suo capitale e lui la mia esperienza.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

È annunciata la ripresa della *Carmen* per questa sera. *Don José* sarà il tenore signor Edgardo De Zerni, *Micaela* sarà la signorina Sofia A. fus.

Dello spettacolo si dice bene stando all'esito delle prove che ebbero luogo ieri.

Per mercoledì è fissata la serata d'onore della distinta signorina Fanny Schubert, la prima donna che si è segnalata con ottimo successo nell'opera *i Pagliacci*.

1885	167	Riporto	2284
1886	390	1890	179
1887	549	1891	4240
1888	305	1892	1348
1889	873	1893	9863
		1894	27

Da riportarsi 2284 Riporto 8941

Sulla proroga chiesta dalla Commissaria Lando Correr in Padova per affianco del munito passivo verso la fabbrica di Monte Ortone, richieste alla P. O. un ulteriore deliberazione motivata.

Invitò l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Conselve a provvedere per licitazione sulla fornitura dei medicinali per il 1896 fra i due farmacisti del luogo.

Approvò il bilancio preventivo 1896 del comune di Villanova di C. S. Piero, autorizzando la sovrimposta limitatamente a L. 12700.10.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario comunale di Villanova di C. S. Piero in corrispondenza alla pigione per la casa di abitazione affittatagli dal Comune.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi - Questa sera *Carmen*

Teatro Garibaldi - La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà questa sera *La Regala* e il ballo *La Rosa magica*. Ore 7 3/4

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI

Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà 399 tutte le sere alle ore 8 1/2

Ingresso Cent. Venticinque

ULTIMO CORRIERE

28 gennaio

Tutte le notizie raccolte fino all'ora in cui scriviamo, sullo sgombrò di Makallè, si trovano in armonia perfetta colle considerazioni a noi fatte appena ne giunse il primo annuncio.

Uno sgombrò, avvenuto nelle forme a tutti note, non può essere in tesi generale che l'effetto d'un accordo come ci siamo esposti fin da l'altriieri: e l'accordo consiste in questo: che a Menelik premeva di togliersi davanti quel grave ostacolo di Makallè per muovere il numeroso suo esercito, e a Barattieri dal canto suo premeva di sottrarre all'ultimo eccidio una parte delle nostre forze che n'erano coperte di gloria colla difesa.

Quanto alle conseguenze ulteriori sapremo dal tempo quello che avverrà.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 28 Gennaio

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza
AZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	30	31
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	300	194
Soc. Alt. Poni Fond. ed Acciai. di Terni	500	232
Soc. Traviati Padovano	250	240
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	47
Società Cotonif. Venetiano	250	283
Società Telefono Padovano	250	240
Società Veneta Lagunare	100	106
OBLIGAZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390
Soc. Alt. Poni Fond. ed Acciai. di Terni	500	480
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	519
Prestito interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1085
Guidovie C. V. garantita dalla Provincia di Padova	100	102 50
CAMBII		
su Francia 108.70		su Germania 134.--
su Londra 27.45		su Austria 225.50

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
Giorno 29 Gennaio 1896
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 19
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 23 s. 50

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

27 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a m. m.	766.6	761.9	766.4
Termometro centigr.	-0.4	+3.5	+2.0
Tensione vap. acq.	4.1	4.3	3.9
Umidità relativa	98	73	94
Direzione del vento	NW	N	NW
Velocità del vento	8	6	14
Stato del cielo	c.p.	c.p.	misto

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28
Temp. massima = + 3.4
nella mattina del 7 gennaio = - 2.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Garante resp.

OSTETRICA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

In detta sera si rappresenteranno *i Pagliacci*, e la *Cavalleria Rusticana*.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000. -
Riserve diverse » 1,377,047.27
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802,500. -
Cauzione prestata al R. Governo » 89,542. -
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,335,862.44
Mutui garantiti da ipoteche » 1,656,206.18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,098.40
Premi in portafoglio » 14,992,335.12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,179,031.10.

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000. -
Riserve diverse e conti degli Assicurati » 16,513,428.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 956,250. -
Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6,026,331.32
Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13,538,195.57
Mutui garantiti da ipoteche » 2,641,070.30
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11,287,081.91
Prestiti agli Assicurati » 1,741,273.10

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgracie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

MUNICIPIO DI PADOVA

N. 377-10 Seg.

AVVISO DI CONCORSO

In conformità al disposto dall'art. 27 del nuovo regolamento per l'Ufficio civico dei lavori pubblici in questo Comune, deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze 25, 26 ottobre e 16 novembre a. p. ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 13 dicembre p. p. giusta nota Prefettizia 14 detto N. 664-14974 viene aperto il concorso a tutto il mese di febbraio p. v. ai posti seguenti presso l'Ufficio civico predetto:

Un ingegnere-capo con l'annuo stipendio di L. 6000

Due ingegneri - aggiunti, ciascuno con l'annuo stipendio di L. 4000

Le condizioni del concorso sono:

Gli aspiranti, che devono essere italiani, dovranno presentare al protocollo municipale a mezzo dell'autorità da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai seguenti documenti:

- a) atto di nascita;
- b) certificato d'ineccepibile moralità e condotta;
- c) attestato di sana e robusta costituzione fisica;
- d) certificato comprovante d'aver soddisfatto agli obblighi della leva;
- e) certificato degli studi percorsi;
- f) diploma d'ingegnere civile;
- g) attestato comprovante d'aver per cinque anni almeno esercitata effettivamente la professione;
- h) ogni altro documento che possa dimostrare quei servizi pubblici che l'aspirante avesse prestati e quei titoli speciali di cui fosse assistito;
- i) la tabella dei servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;
- l) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti;
- m) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- n) indicazione di domicilio, scelto in questa città, per le comunicazioni occorribili durante il concorso e per la restituzione dei documenti.

Sono dispensati dalla produzione di detti documenti coloro che attualmente coprono presso questo Municipio i posti dal presente contempnati.

Il concorso agli impieghi suddetti è per titoli, e verrà sottoposto all'esame d'una Commissione speciale, eletta dalla Giunta municipale, la quale dovrà presentare un motivato parere sul valore rispettivo dei singoli concorrenti, ed avrà anche la facoltà di proporre l'esclusione di tutti i concorrenti per un determinato posto.

Le nomine sono di competenza del Consiglio comunale.

Le istanze senza determinazione del posto a cui il concorrente aspira e quelle non munite del bollo prescritto e corredate da documenti indebitamente non bollati verranno respinte.

Il regolamento per gli impieghi del Comune e quello per l'Ufficio civico dei lavori pubblici trovansi presso questa Segreteria a disposizione degli aspiranti.

Padova, 4 Gennaio 1896.
Il Sindaco
BARBARO 1513

MUNICIPIO DI PADOVA

N. 1978-58 Seg.

AVVISO DI CONCORSO

In conformità al disposto dall'art. 27 del nuovo regolamento per l'Ufficio civico dei lavori pubblici in questo Comune, deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze 25 e 26 ottobre e 16 novembre a. p. ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 13 dicembre p. p. giusta nota Prefettizia 14 detto N. 664-14974, viene aperto il concorso a tutto febbraio p. v. ai seguenti posti:

tre assistenti-sorveglianti coll'annuo stipendio per ciascuno di L. 1800

quattro assistenti-sorveglianti idem » 1600

un disegnatore coll'annuo stipendio » 1800

uno scrivano-contabile id. » 1600

un magazzinoiere id. » 1200

Le condizioni del concorso sono:

Gli aspiranti, che devono essere italiani, dovranno presentare al protocollo municipale, a mezzo dell'autorità da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai seguenti documenti:

- a) atto di nascita;
- b) certificato d'ineccepibile moralità;
- c) attestato di sana e robusta costituzione fisica;
- d) certificato comprovante di aver soddisfatto agli obblighi della leva;
- e) certificato degli studi percorsi;
- f) la tabella dei servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;
- g) ogni altro documento, che possa dimostrare quei servizi pubblici che l'aspirante avesse prestati e quei titoli speciali di cui fosse assistito;
- h) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- i) indicazione di domicilio, scelto in questa città, per le comunicazioni occorribili durante il concorso e per la restituzione dei documenti.

Sono dispensati dall'esame e dalla produzione dei documenti predetti e dall'obbligo di pagare le anzidette indicazioni coloro che attualmente coprono presso questo Municipio i posti dal presente contempnati.

Le nomine sono di competenza del Consiglio comunale.

Le istanze senza determinazione del posto a cui il concorrente aspira e quelle non munite del bollo prescritto e corredate da documenti indebitamente non bollati verranno respinte.

Il regolamento per gli impieghi del Comune e quello per l'Ufficio civico dei lavori pubblici trovansi presso questa Segreteria a disposizione degli aspiranti.

Padova, 24 Gennaio 1896.
Il Sindaco
BARBARO 1514

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Costa ringrazia tutti coloro che presero parte nell'accoglienza all'ultima dimora il loro caro esultato.

Alfonso prof. Costa
e pregano venia per le involontarie omissioni nella partecipazione di morte. 1518

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

Nella Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

VIA SPIRITO SANTO 969

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonché d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionisti partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Liceali:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1893 dall'autore. Lire 3.50. ◯ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (Lire 1) Vita di S. Antonio (Cent. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (Cent. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario di S. Antonio ebbero un esito favorevolissimo.

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000
SEDE IN VENEZIA - SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'art. 49 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **23 Febbraio p. v.** alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dall' Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
 2. Relazione dei Sindaci;
 3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1895;
 4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità;
 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
- Il deposito delle Azioni, per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 44 dello Statuto Sociale, entro il giorno 13 Febbraio p. v. nelle ore d'ufficio in VENEZIA presso la Sede della Banca Veneta in PADOVA presso la Succursale della Banca Veneta in MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e C. C.

Venezia, 21 Gennaio 1896

p. Il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE
A. TREVES

IL DIRETTORE
P. TOMA

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro Azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, oltre a quelli che gli appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto di ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 8 Febbraio p. v.

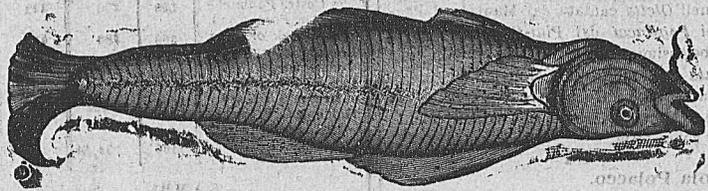
1816

La grande scoperta del secolo 1259

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESKI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con legati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-

BINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

1399



EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con Iposolfiti di Calce e Soda

preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di gradevole sapore

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo esseo nei Bambini

Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI, CIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmacologici, Medicatura Antisettica, Articoli Chirurgici, Gomma Elastica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie depositata unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, mulliebri

Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma dei Fr. Dr. Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

Musica a Casa

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili del più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendel-

sohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera

ecc.

MORITZ GLOAGU J.

Amburgo (Germania) H40P

L' COMUNE
 il più diffuso
 della Città e Provincia
Giornale di Padova L. 16